

SOMMARIO

- 1 – RICHIESTA AVIB AL MINISTRO SACCONI
2 – ANCHE MASSIMO PACI SARA' TESTIMONIAL DI HELP
3 – IL GOVERNATORE DI SMARA A PARMA
4 – CENA SOCIALE

2008, 10 ANNI DI HELP

*HELP FOR CHILDREN PARMA compie 10 anni.
10 anni di impegno militante per alcuni, 10 anni di sostegno appassionato per altri,
10 anni di lavoro ininterrotto, 10 anni di crescita continua, 10 anni di emozioni travolgenti.*

1 – RICHIESTA AVIB AL MINISTRO SACCONI

Pubblichiamo questa memoria indirizzata al ministro Sacconi da Raffele Iosa, Presidente AVIB, e il breve commento che ne ha accompagnato la diffusione.

Essa da una parte formula finalmente un piano di proposte operative legate al mutamento dei tempi e quindi, per la prima volta, l'assunzione di un ruolo di proposta da parte di AVIB.

Vogliamo soprattutto dividerne il metodo, auspicando che finalmente si arrivi ad un dibattito capace di esprimere proposte necessarie al futuro delle accoglienze.

Nella nota conclusiva le amare considerazioni relative all'aumento delle tariffe aeree, altro argomento da affrontare ormai con la massima urgenza e trasparenza.

**MEMORIA DEL PRESIDENTE AVIB RAFFAELE IOSA
SULLE ACCOGLIENZE DEI BAMBINI BIELORUSSI IN ITALIA**

Al Ministro del Welfare on. Sacconi
Al Presidente del Comitato Nazionale Minori Stranieri dott. Silveri

Rappresento la gran parte delle associazioni di volontariato italiano che ospitano da 20 anni bambini e bambine bielorusse a seguito della grande azione umanitaria nata dopo la catastrofe di Chernobyl. In questi anni migliaia di famiglie italiane, con fondi propri, hanno accolto nella forma delle "famiglie a tempo" più di 400.000 minori bielorusse in progetti di risanamento (sia fisico che educativo che sociale) e sviluppato una straordinaria quantità di azioni di cooperazione decentrata in Bielorussia, diventando il loro primo partner per la solidarietà.

Il nostro movimento rappresenta una vera e propria "diplomazia dell'amore" che non ha solo dato del bene a bambini in difficoltà, ma creato relazioni politiche e civili di più ampia portata, che in questa fase di positiva evoluzione dei rapporti tra i due paesi raccoglie frutti sempre più maturi.

La nostra ospitalità è complessa, ci spinge la totale gratuità del dono affettivo e la difficile navigazione tra alterne fasi politiche e istituzionali che non sempre hanno aiutato il volontariato a migliorarsi rispetto alle inevitabili difficoltà che una tale massa di azioni di solidarietà determina.

Nell'ottobre scorso il presidente bielorusso Alexander Lukashenko ha firmato un nuovo decreto sui viaggi di risanamento che ha considerato l'Italia come **paese di eccellenza** sulla qualità e sull'affettività, visto che solo al nostro paese è garantito che le accoglienze possano svolgersi fino ai 18 anni e che i bambini/ragazzi possano frequentare la medesima famiglia tutte le volte che saranno invitati in Italia. Questa decisione è stata accompagnata da una serie di altre regole organizzative che profilano meglio tempi e metodi delle accoglienze per la parte bielorusse.

La nostra Federazione è particolarmente orgogliosa di questo risultato perché segnala la bontà del nostro lungo impegno, nonostante alcuni casi ambigui (si pensi al caso Cogoletto), e conferma il riconoscimento dell'Italia come paese affidabile e di alta qualità nella pratica della cooperazione.

A questo punto ci pare urgente e necessario chiedere azioni di cambiamento da parte del nostro Governo sulle modalità qualitative, giuridiche e amministrative dei nostri progetti, in modo da rendere bilaterale e più chiara, per tutti e due i paesi, natura e forma delle accoglienze.

Come noto, compete al Comitato Nazionale Minori Stranieri, struttura interministeriale alle dipendenze del Ministero del Welfare, la valutazione e l'approvazione dei progetti inviati dalle associazioni secondo una sequela di item previsti in "linee guida annuali".

Le linee guida attualmente utilizzate sono quelle **dell'anno 2005**, e di anno in anno iterate senza cambiamenti sostanziali, portandosi dietro ambiguità che vanno superate e adeguandosi alla nuova fase dei rapporti con la Bielorussia dopo il Decreto presidenziale.

Il 2005 rispetto ad oggi in fatto di accoglienze è *pura preistoria*: non era ancora accaduto il fatto di Cogoletto, né il drammatico stop alle accoglienze delle vacanze di Natale 2006/2007, né l'accordo Italia/Bielorussia sulle garanzie giuridiche per la tutela dei minori bielorussi in Italia del maggio 2007 (che di fatto ha riavviato i progetti).

L'AVIB quindi segnala un stallo nell'evoluzione delle regole di accoglienza, con il rischio di navigare a vista più rivolti al passato che al futuro. Per queste ragioni consideriamo urgente **la predisposizione di nuove regole**, che rendano possibile ottimizzare il decreto bielorosso e fare un salto di qualità e serenità alle accoglienze.

Suggeriamo che queste regole siano (per gli elementi concorrenti), *condivise e ragionate simmetricamente a quelle dei partner bielorussi*, in modo da garantire chiarezza e certezza per tutti.

L'AVIB non intende chiedere regole generiche né di proporre l'accoglimento di qualsiasi progetto purché i bambini vengano comunque in Italia. La sfida della qualità educativa, sociale, di chiarezza degli scopi, dell'organizzazione dei soggiorni è una ragione per noi di sviluppo e di crescita **essenziale** per il futuro di questa straordinaria esperienza, pena la sua fine.

Non abbiamo paura della qualità e neppure del controllo, che vorremmo rigoroso ed equo.

Vorremmo al proposito, che fosse particolarmente più chiaro il ruolo delle famiglie a tempo come puro dono di tempo sociale ed educativo senza alcuna ambiguità e altri scopi (palesi o impliciti), e di differenziazione netta con i processi di adozione, evitando che alcune forme di ospitalità sembrino "messe alla prova di fatto", con confusioni piene di ambiguità.

Con questo non neghiamo la più totale solidarietà alle famiglie che hanno un processo adottivo attualmente bloccato in Bielorussia. Nelle nostre forme di ospitalità un'ipotesi adottiva può anche accadere come caso raro (nel rispetto delle norme), ma deve essere esplicitamente chiarita *la non ambiguità di comportamento delle associazioni* su questo tema, pena un mercato impazzito di sentimenti ed interessi che fanno il male delle famiglie italiane e soprattutto dei bambini.

Ma l'AVIB intende qui porsi come **oggetto di proposta delle nuove regole** che garantiscano una buona continuità con miglioramenti e semplificazioni utili a tutti. Presentiamo quindi in questa memoria quattro semplici regole-base essenziali come nostra prima piattaforma di discussione. Questa proposta viene diffusa tra le nostre associazioni in questi stessi giorni. Con loro apriamo un'ampia consultazione che ci permetterà (dal basso) di raffinare una struttura che ci farà piacere confrontare con le Autorità subito dopo Natale per arrivare a nuove regole entro l'estate.

La democrazia partecipata e il coraggio di fare proposte è la natura della nostra federazione.

1. I tempi delle accoglienze.

Proponiamo semplicemente di partire dalle ragioni degli altri (i bielorussi) prima che da noi.

E' anche una buona pratica di cooperazione e di amicizia.

Le ragioni per i bielorussi sono: *strettamente le vacanze scolastiche estive e invernali.*

Dunque: non rivendichiamo 150 giorni di accoglienza e neppure un calcolo burocratico di soglie legate ai visti consolari. Quell'epoca è finita, quanto meno perché la Bielorussia ha posto termini più qualitativi che quantitativi ai soggiorni all'estero dei loro ragazzi, ponendo giustamente al centro **la scuola** come elemento portante della crescita, che quindi non va perduta.

Parallelamente si può studiare (e concordare con la Bielorussia) l'eventuale azione, in alternativa o in aggiunta, attraverso *progetti studio* concordati di breve durata temporale (così è la norma sia in Italia che in Bielorussia per i minorenni) legata a specifici progetti educativi e didattici. Si pensi, ad esempio agli stages pre-

professionalizzanti o a specifiche attività formative ad obiettivi definiti (es. per le arti) o per alcune condizioni personali (es. disabilità). Quindi non prolungamenti di tempo generico mascherati, ma aumento reale della *qualità del tempo*. Otterremmo migliore armonia tra i tempi di vita del bambino, la sua esperienza con la famiglia a tempo e la scolarizzazione. Questo supererebbe anche il tormentone sui 90/150 giorni, farebbe del tempo non un mito *ma un valore*.

Tra quanto indicato dal DPCM del 1995 e il combinato disposto delle diverse norme in relazione agli ingressi in Italia di stranieri c'è oggi un terreno di opacità che va superato con una diversa flessibilità. D'altra parte è superfluo ricordare che le nostre accoglienze non sono "emigrazione" (visto che sono attuate con accordi internazionali di accoglienza condivisi), né "turismo" (anche se poi vengono dati i visti Shengen), ma di progetti di carattere umanitario **con un inizio ed una fine**.

Non sosterremo mai la teoria per cui più i bambini stanno in Italia meglio è per loro, a prescindere dai progetti. Sappiamo per esperienza che anche un solo giorno di accoglienza fatto male fa del male ai bambini. Conta la qualità delle accoglienze prima che la durata.

Ma c'è in queste ore, come ormai da qualche anno, la questione delle vacanze natalizie in relazione ai 90 giorni. Come sempre dal 2006 il tema divide tra loro le associazioni tra *soi disants* buone e cattive, crea conflitti quasi ideologici, ma anche diseducativi comportamenti per soluzioni all'ultimo minuto cosiddette "all'italiana" con "spinte" di diverso tipo, in una specie di "alla fine tutto si aggiusta" che ha ammalato il volontariato e creato ogni anno lacerazione.

Alla fine tutto si aggiustava *per tutti* i richiedenti, senza alcun criterio di priorità e qualità, lasciando ogni anno amarezze, incomprensioni e confusioni. Patetiche e dolorose.

Va riconosciuto che dopo i fatti di Cogoletto, in mancanza di nuove regole, la tendenza da parte del Governo a restringere ai 90 giorni senza deroghe è chiara, sia quello Prodi che quello Berlusconi.

L'AVIB non intende sulla questione né difendere né attaccare nessuno: le associazioni sono tutte consapevoli del problema, sia che siano stati entro i 90 giorni sia che abbiano sfondato, come lo sa l'Amministrazione. *Ma è ora di dire basta*, guardare più il là, ri-progettare il sistema temporale delle accoglienze con ambiti chiari per tutti come questo punto propone dal 2009.

Si stanno muovendo in queste ore deputati ed eminenze di ogni parte, come ogni anno. I toni si fanno apri ed esagerati. Si rischia di vivere un *deja vu* che rischia di inquinare il futuro.

E capisco soprattutto che *non è colpa dei bambini* né delle singole famiglie a tempo se la querelle tra alcune associazioni e il Comin porta al rischio che alcuni ragazzi arrivino il 1 gennaio piuttosto che il 23 dicembre, quindi perdendo il Natale. Ci si doveva pensare prima, come cerchiamo di fare noi da tempo. Ma qui ora va trovata una soluzione, che sia di svolta.

Dunque, saremo franchi, pur con il dispiacere del metodo: ci affianchiamo anche noi a coloro che ritengono forse opportuna **un'ultima deroga**, ma solamente *pensando ai bambini* e un loro Natale un po' più familiare. Ma che *sia definitivamente l'ultimo Natale* stupidamente strappato da una querelle che sta prendendo toni farseschi. E per farlo chiedo alle associazioni che hanno questo problema di *fare un passo indietro* per un nuovo patto: ottenere quei pochi giorni che possano rendere possibile il Natale ai bambini garantendo uno "*scambio degli stessi giorni in meno*" per l'estate prossima come segno di un diverso patto per il futuro, e al Governo *l'impegno a riscrivere le regole per il 2009*. Una "mediazione" con lo scambio in meno è dovuta anche sul piano etico, altrimenti come nel passato la deroga diventa questione che dividerà amaramente i furbi, gli ingenui, i fedeli, i più poveri, i meno raccomandati. La fine della serietà del volontariato.

La nostra proposta di mediazione può essere una base che unirebbe tutti ad un interesse comune sul futuro delle regole, ci farebbe fare meno fatica e meno inutili litigi da ballatoio.

2. I bambini delle famiglie e delle associazioni

Va precisato assolutamente meglio la natura della accoglienze definendo il rapporto tra bambini, famiglie, associazioni. Dunque: criteri pubblici sulla *selezione e formazione delle famiglie*, criteri sui *tempi di vita durante le accoglienze* (quanto in famiglia e quanto in attività di gruppo) per evitare accoglienze solitarie (e le associazioni semplici agenzie di viaggio) e garantire opportunità culturali e sociali vere; criteri *per l'autovalutazione* delle esperienze; criteri *sull'assegnazione* dei bambini; criteri di partecipazione delle famiglie alla *progettazione* predisposte dalle associazioni e alla vita democratica del volontariato. Vi è poi un elemento doloroso che merita scogliere sul "transito" delle famiglie da un'associazione all'altra, individualmente o in gruppo, con la nascita o meno di nuove associazioni: il criterio guida non può che essere: *il bambino è di se*

stesso e dei suoi diritti. Quindi regole essenziali e controllo coraggioso delle eventuali patologie, sia da parte delle associazioni che delle famiglie.

3. Che sia volontariato vero

Sono necessarie regole deontologiche e organizzative tali da rendere le nostre esperienze davvero figlie del volontariato migliore. Ad esempio è indispensabile confrontare quanto costa alle famiglie il soggiorno e quanto invece viene dato dalle attività di *found raising* delle associazioni. Se il costo del soggiorno è tutto a carico delle famiglie, non è volontariato ma semplici viaggi organizzati. Altrettanto è utile la ragione giuridica delle associazioni, la trasparenza amministrativa, la territorialità e il loro impegno nel territorio. Significativa deve inoltre essere la valutazione dell'impegno di cooperazione in Bielorussia. Utile può essere anche l'istituzione di un registro delle associazioni, che ponga alcuni paletti qualitativi essenziali di esclusione (ad esempio associazioni che svolgono sia accoglienze che adozioni, associazioni con natura giuridica incerta, ecc...)

4. Controllo come promozione

Riteniamo infine che sia interesse del miglioramento del volontariato che il Comin sia messo in grado di svolgere una funzione di promozione-controllo pieno, anche con l'ingresso di nuove competenze. Non capiamo, ad esempio, perchè non vi sia un rappresentante del Ministero dell'istruzione, vista la valenza formativa delle nostre accoglienze, e le ipotesi sui permessi studio che si potrebbero trattare. Il Comin deve essere messo in grado di controllare qualitativamente le esperienze realmente realizzate, non solo come forma punente (se necessario) ma come valutazione del *merito* che sia utile a tutte le associazioni per crescere ed autoregolarsi. Quanto all'AVIB su questo tema, ci sentiamo in grado di poter confermare la nostra *Carta dei valori* con regole deontologiche essenziali che ogni associazione iscritta osserverà, ma vorremmo anche proporre una *ricerca internazionale* svolta da terzi sugli effetti delle nostre accoglienze nel lungo periodo sul destino dei ragazzi che accogliamo. Potrebbe essere l'Istituto degli Innocenti il soggetto indicato, per il livello e la fama internazionale che possiede, o istituto simile. Una ricerca unirebbe ancora di più gli interessi italiani e bieloruschi a condividere la qualità effettiva e gli eventuali punti critici.

Conclusioni, per adesso

Questa prima base di discussione viene offerta alle Autorità di Governo e alle nostre associazioni come prima proposta che dovrebbe trovare nel gennaio prossimo una definizione formale attraverso un tavolo di lavoro agile e ad obiettivi chiari: **le nuove regole per l'estate 2009**.

Riteniamo che i quattro punti presentati e le specificazioni elaborate con la consultazione possano essere buone basi anche per i bambini ospitati da altri paesi (es. Ucraina) avendo però cura di precisare le condizioni di progetti svolti per bambini di paesi comunitari, per evitare discriminazioni e differenze poco corrette in tema di solidarietà.

Desideriamo farlo, però, come puro volontariato, senza alcuna forma di consociativismo.

Noi non ci sentiamo controparte del Governo, ma non siamo neppure "parte pubblica". In quanto rappresentanza formalizzata, consideriamo dunque nostro diritto-dovere proporre ed essere consultati nelle decisioni istituzionali e amministrative, desideriamo partecipare all'evoluzione più generale della solidarietà come tema politico e sociale che pervade ogni soggetto del paese (pubblico e sociale). E per questo siamo sempre pronti alla massima collaborazione.

Ma proprio per queste ragioni riteniamo opportuno confermare quanto già detto in altre sedi circa l'inopportunità che un presidente di una qualsiasi associazione faccia parte organica con diritto di voto del Comitato Nazionale Minori Stranieri, questo quanto meno per evitare il paradosso che il controllato sia anche controllore!

L'AVIB non chiederà mai un posto nel Comin. La nostra etica esclude la commistione tra controllato e controllore, qualsiasi sia il presidente delle associazioni presente. Confermo quindi che l'attuale presidente di associazione presente nel Comin non ha alcuna delega da parte dell'AVIB.

Se l'Amministrazione dovesse invece ritenere opportuno nominare un esperto tecnico dal punto di vista del volontariato, potremmo liberamente segnalare (senza vincolo per l'Amministrazione) nominativi di esperti con il massimo carattere della terzietà, mai rappresentanti a nome nostro. La non chiarezza sui diversi ruoli di ciascuno ha reso difficile in passato la vita delle associazioni e il rapporto tra loro. Sciogliere questo inutile nodo gordiano sarebbe segno di una buona politica dove ognuno fa il proprio compito, nel massimo dialogo e confronto senza pregiudiziali.

Invio questa memoria come struttura propositiva e presentazione della linea della Federazione che ho l'onore di presiedere nello stesso momento al Governo e alle nostre Associazioni.

I primi contatti che ho avuto in questi giorni con i tecnici del Ministero del Welfare segnalano possibili positive soluzioni in tempi brevi, per le quali si avrà da noi il massimo impegno.

Mi auguro dunque una risposta nel merito ed attendo occasioni per approfondirne le questioni in un colloquio strutturati, sempre massimamente disponibile al dialogo.

L'AVIB conferma quindi la sua piena disponibilità alla collaborazione, augurandoci nel futuro sempre più chiarezza, serenità e armonia per un medesimo obiettivo comune: la solidarietà come patrimonio civile del paese, patrimonio che lo rende migliore.

Raffaele Iosa

AVIB. IOSA RAFFAELE PRESIDENTE: "TRA I 90 GIORNI E I COSTI AEREI ARRIVANO LE SPINE, MA ANCHE I VELENI"

Apprendo ora (20.15 del 20 novembre) che il ministro Sacconi ha concesso la deroga di 15 giorni ai progetti che avevano superato i 90 giorni. Ne sono lietissimo per tutti i bambini (e le famiglie) che potranno fare il Natale in Italia, perchè sono gli unici non colpevoli di una tipica storia italiana. Un tormentone che spero sia l'ultima volta che viviamo. Eppure confermo, anzi sono ancora più convinto del testo della mia "Memoria" inviata alle autorità (e da poco pubblicata sui siti) sulla questione non dei 90 giorni ma di una articolata proposta per regole radicalmente nuove per il 2009, entro cui avevo fatto una proposta di "mediazione" sui 90 giorni che mi pare eticamente seria e spero fertile per il futuro. La Memoria è una base di discussione su tutto, perchè finisca questa storia dei 90 giorni sì/no, una storia piena di veleni e lacerazioni. Con la nostra proposta per il 2009 il tormentone verrebbe superato per sempre e darebbe un diverso più alto profilo a tutti i temi delle accoglienze, superando le confusioni che rendono spesso opaca la nostra immagine e difficili le nostre relazioni. E' necessario cambiare, altrimenti questa bella "piccola vittoria" per i bambini si tramuterebbe in una brutta sconfitta degli adulti coinvolti in situazioni vicine alla farsa. Naturalmente infatti temo il rischio che per il 2009 non si cerchi di cambiare le regole, ma si continui con il tormentone preferendo l'approssimazione. Faremo in modo che non sia così, che si sappia trovare l'unità e la condivisione su una proposta aperta e risolutiva, proposta che ora apriamo alla consultazione di tutte le nostre associazioni. Perchè noi facciamo dal basso.

Molti si sono chiesti dov'era l'AVIB in queste ore. Non facciamo fatica a dirlo: 3 ore ieri al Comitato nazionale Minori stranieri a discutere di presente e futuro, a cercare soluzioni per il breve, e a trovare interesse reale per i nostri scenari del 2009 (finalmente non a chiedere ma a proporre!), e 3 ore dall'ambasciatore Skripko a ringraziarlo prima della sua partenza e a discutere sulle ultime questioni. Prossimo viaggio a Minsk la prima settimana di dicembre, agenda piena, ne riparleremo.

Mentre si discute molto dei 90 giorni, a me pare che un'altra spina ci stia facendo del male, forse più dolorosa della prima: sono in arrivo aumenti sul costo dei voli aerei. La questione è delicata e rischia nel tempo di diminuire le nostre capacità di organizzare i soggiorni. Abbiamo quindi già aperto ieri una trattativa a tutto campo con le autorità bielorusse e doganali italiane per trovare una soluzione. Questa deve far parte del nostro impegno più generale a contenere i costi tenendo conto anche della nostra crisi economica. Per molte famiglie comincia a costare troppo. Più che un Natale in meno rischiamo di avere migliaia di bambini che non partiranno mai. Su questo tema trovo una nuova disponibilità al dialogo da alcuni con i quali c'erano state incomprensioni. Naturalmente non in tutti, dove le spine qualche volta sembrano una gara a farsi più del male possibile reciprocamente. Masochismo inutile. Il momento dell'unità, della serieà, della moralità per tutti viene ora, con la pazienza di trovare mediazioni piuttosto che baruffe tra guelfi e ghibellini. Viene ora perchè la crisi economica potrebbe far morire la straordinaria esperienza delle nostre care famiglie a tempo.

2 – ANCHE MASSIMO PACI SARA' TESTIMONIAL DI HELP

Anche Massimo Paci, difensore del Parma Calcio, sarà testimonial di Help e verrà coinvolto nelle attività dell'Associazione.

Dopo Morrone un altro calciatore mette la sua immagine a disposizione della nostra associazione con convinzione e schiettezza condividendo le motivazioni e gli obiettivi che fanno riferimento alla solidarietà.

Noi siamo molto contenti che i nostri testimonial provengano dal mondo del calcio, un ambiente dove troppo spesso sembrano confondersi i normali riferimenti di grandezza sul denaro, sui valori morali, sui limiti etici di comportamento.

Troppo spesso i calciatori vengono etichettati o come gladiatori che si devono battere all'ultimo sangue oppure come vacui dongiovanni a caccia di veline.

La loro normalità, le loro famiglie non fanno notizia.

Eppure si tratta, quasi sempre, di professionisti seri, semplici e disponibili ad impegnarsi anche in attività a favore dei più deboli.

Benvenuti con noi, Stefano e Massimo, benvenuti tra le nostre emozioni e le nostre passioni.

3 – IL GOVERNATORE DI SMARA A PARMA

Giovedì 27/11 alle 18 Il Sindaco di Parma riceverà la visita del Governatore di Smara. Nella mattinata del 28/11 sarà la volta del Presidente della Provincia di Parma.

Ancora una volta si rinsalderanno i vincoli di amicizia che legano la nostra comunità, attraverso i propri rappresentanti istituzionali, al popolo Saharawi, vincoli ormai profondi e per i quali la nostra associazione è orgogliosamente responsabile.

Nella serata del 27 organizziamo un incontro pubblico con le modalità seguenti:

Parma Giovedì 27 novembre alle ore 21.00 <u>presso la sala al 1° piano</u> <u>in via ARGONNE 4</u>

INCONTRO CON IL GOVERNATORE DI SMARA JATRI ADUH
--

La cittadinanza è invitata

In programma:

- *proiezione di immagini realizzate ai campi nel novembre 2008*
- *analisi della situazione e prospettive*
- *aiuti umanitari: quale ruolo ?*

2008, 10 ANNI DI HELP

4 – CENA SOCIALE

sabato 29 Novembre alle ore 20, presso la sede del ristorante TAVOLA AMICA gestito dalla cooperativa "CAMST", nel quartiere industriale SPIP,

CENA SOCIALE DELL' ASSOCIAZIONE APERTA A TUTTI

ALLO SCOPO DI FINANZIARE LE ATTIVITA' UMANITARIE GESTITE DA HELP FOR CHILDREN DI PARMA (progetto Chernobyl, progetto Sahrawi, organizzazione convogli e distribuzione sul posto di aiuti alla popolazione bielorusa, avvio e realizzazione di progetti in loco).

PREZZI TUTTO COMPRESO:

€ 27 ADULTI € 15 BAMBINI

menù della serata:

Aperitivo accompagnato da scaglie di formaggio grana
Antipasto di prosciutto crudo, salame
Risotto ai funghi
Mezze maniche al salamino
Arrosto di vitello e patate
Cotechino con purè
Crostate
Caffè – Digestivi
Acqua minerale, Vini Lambrusco e Malvasia

2008, 10 ANNI DI HELP

PARTECIPATE E INVITATE A PARTECIPARE

Infatti, grazie alla disponibilità della "CAMST" pagheremo solo il costo materiale del pasto, il resto sarà devoluto ad "Help for Children".